

Cid però non è punto constatato. Quando si presentava a votare monsignor Di Giacomo di Piemonte d'Alse, parlone della tribuna del Pubbllico, stentò appena.

Che provoca naturalmente i richiami del Presidente.

L'operazione della votazione va assai per le lunghe.

Finalmente il presidente dichiara chiusa la votazione.

I segretarii, in mezzo alla più grande aspettazione, fanno lo spoglio delle urne.

Amaro. Domando la parola! (Rumori).

Presidente. Parli!

Anzitutto: Dichiara di avere per errore votato in favore della legge, mentre era mio intendimento di votare contro! (Impressioni).

Presidente. Sta bene, on. Amaro.

Il Senato prende atto della sua dichiarazione, la quale purtroppo non può in modo nolito influire sul risultato del voto.

Presidente. Ecco il risultato della votazione:

(silenzio solenne).

Votanti: 216.

Maggioranza: 109.

Voti favorevoli: 114.

Contarli: 102.

Il Senato approva il progetto di legge sui punti franchi.

Appausi da alcune tribune.

Conversazioni animatissime nell'aula.

Presidente. La seduta è sciolta. I signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 1/2.

(Silenzio).

(Silenz

Pecile cav. dott. Gabriele Luigi 94, Beretta conte Fabio 55, Vianello dott. Augusto 48. Molti i voti disperati su circa ottanta nomi, alcuni de' quali affatto ignoti nella cronaca della nostra vita pubblica. La quale dispersione di voti è indizio come (o dopo dieci anni d'esercizio del diritto elettorale) non si comprenda la convenienza di far conoscere agli Elettori: ricalca l'importanza dell'ufficio di Consigliere provinciale, daccese ancora taluni. Elettori credono in buona fede di poter proporre qualunque fra i propri compaesani.

Da due anni fra i candidati figura il nob. Francesco Deciani, e questa volta, riunì due centinaia e mezzo di voti. Quest'anno poi senno raccomandato il dottor Angelo Vianello, il quale, sebbene abbia avuto solo poche decine di voti nelle elezioni della città, è conosciuto come giovane colto e idoneo agli uffici amministrativi. Ritessiamo, perciò, che questi due giovani signori sieno ormai destinati ad occuparsi in seguito della cosa pubblica. Frattanto sarebbe assai bene che, occupandosi in minori incarichi, si addestrassero alla trattazione dei negozi attinenti con la vita civile del paese.

Il paese abbisogna grandemente del lavoro di molti, o che i pesi sieno divisi, e che sieno eccitate le oneste ambizioni. Quindi lodiamo quegli Elettori che ormai cominciarono ad additare in alcuni bravi giovani i continuatori dell'opera di coloro che s'onorano stettero a capo dell'amministrazione della nostra Provincia.

Sulle proposte riforme al Regolamento per le Scuole elementari del Comune di Udine.

Signori Consiglieri:

Oggi siamo invitati dalla onorevole Giunta e da una Relazione Poletti-Bilka a registrare sulle Scuole; e noi, quali Elettori vostri, Vi preghiamo a farlo in modo che si chiuda finalmente il ciclo delle prove, e non vi si dia per lungo tempo l'inconodo di occuparsi di siffatto argomento.

Voi dovete ricordarvi che nel 1866 uscirono in facce le *Disposizioni per le cirche Scuole elementari di Udine*, di cui la Commissione civica agli studi assunse la paternità, ma che in effetto erano lavori del potezio Antonio Coiz aspirante alla carica di Direttore; che nel 1872 venne in luce il *Regolamento* firmato dall'Assessore sopraintendente nob. Montico; e ora avete sottratto il *Regolamento riformato* che vi venne presentato, mesi fa, dall'Assessore sopraintendente nob. cav. Lovaria, di cui la *Relazione Poletti-Bilka* tende a modificare talune esenziali disposizioni.

Ora noi, come vostri Elettori ed interessati al buon andamento delle Scuole, Vi preghiamo, signori Consiglieri, a fermare l'attenzione sui soli punti controverbi della *Relazione*, approvando, senza darvi troppo pensiero, tutti gli altri, perché finalmente si giunga al fatto, da cui si doveva cominciare, cioè a porre in armonia il Regolamento, parlo di' nostri Legislatori municipali, con la Legge generale scolastica.

La *Relazione*, dettata con molta chiarezza dall'illustre vostro Collegio cav. Poletti, vi fa noto come da ora in avanti la Commissione agli studi sarà meramente consultiva, aiuto e non imbarazzo nel Municipio a cui la Legge abbia il reggimento delle proprie Scuole. Ed è ciò ragionevole; né mai il Municipio avrebbe dovuto abdicare ad un diritto ch'era insigne un dovere. Quindi: dal nuovo Regolamento saranno tolte alla Commissione tutte quelle invenzioni, per cui in realtà essa veniva sinora a sostituire il Municipio.

Un punto controverso era quello dell'introduzione delle donne-maestre nelle classi seconde. Voi sapete di certo che nella Legge generale scolastica non si parla di donne insegnanti nelle Scuole maschili; bensì nella Relazione del Ministro il Re è accennato di volo come se ne potesse fare l'esperienza per la classe prima suddivisa in due sezioni: inferiore e superiore. Or nel *Regolamento del 1872*, il Municipio di Udine (e si disse sull'esempio di altre città) introduceva codesta modifica, che nel *Regolamento riformato* vorrebbe estendere eziandio alla classe seconda. Signori Consiglieri, noi non sappiamo se il Progresso ci condurrà ad introdurre le donne in parecchi uffici sinora tenuti dagli uomini, riducendo così le donne a lavori calzette. Noi però crediamo che non vorrete oggi licenziare i maestri delle classi seconde per fare codesto esperimento. Nella *Relazione Poletti-Bilka* è indicata una soluzione diversa: gh'iene, accettatela, anzi affermatela, non come temporanea, bensì come articolo integrante del *Regolamento riformato*. Per le due classi inferiori (due anni di studio, dotti classe prima) siamo, daccese ci sono, le signore donne-maestre, per terzo anno ci sia il maestro con l'incarico di completare l'insegnamento elementare inferiore. Le maestre accompagnino i piccoli alunni nei due corsi; il maestro sia formo sempre nella classe seconda a riceverli.

Che se vi dicesse, che la signora maestra nella classe seconda farebbe miglior servizio che non il signor maestro, permettete di porre in dubio codesta asserzione. Nel 1875 (parlando delle Scuole di S. Domenico) siadevano sulle panche della sc-

onda classe 70 alunni in una sala, o 68 nell'altra, e tra questi non pochi bierichinelli, e quasi tutti dell'età di otto anni. Or a chi si darà ad intendere che per tener in buon ordine e far che profitto tanti ragazzi valerà più una signora maestra di venti anni, che non un signor maestro di trenta o di trentacinque?

Riguardo alla forma degli esami di concorso ai posti vacanti, signori Consiglieri, Voi potete accettare senza indagini le savie proposte del *Regolamento riformato*. Ma, riguardo al Direttore e alle sue attribuzioni, ponete la maggior attenzione, anche non abbiate a perdere l'occasione d'un opportuno raddrizzamento.

I nostri Legislatori municipali sino dal 1866 avevano voluto creare un *Direttore-nomado*, detto anche *Direttore-didattico*; ma il Consiglio comunale (lasciadone poi il posto nella *pianta*) rifiutò la nomina, e ad esso vi sostituì due Reggenti con tempe compenso anche per le occupazioni loro adossate, oltre quelle di maestri. Adesso, cioè nel *Regolamento riformato*, si vuole introdurre di nuovo i due maestri reggenti, a cui si promette un annuo compenso o gratificazione; ma, si vuole conservare il *Direttore-didattico*, o meglio *Inspectore scolastico municipale* con residenza in Municipio.

Or su questo punto l'illustre Poletti (contro il parere del suo Collegio nella *Relazione*) insiste con molte argomentazioni, che a noi pure sembrerebbero, a primo aspetto, inconfutabili, se tanti esperimenti non ci avessero provato che i vantaggi sperabili da un *Direttore-didattico* sono esagerazioni idealistiche. Certo è, però, che se la Commissione civica non dovesse esistere che *pro forma*, e l'Assessore sopraintendente non avesse a prendere alcuna cura, allora il *Direttore-didattico* sarebbe necessario, anzi sarebbe il solo reggitore delle Scuole. Ma se Soprintendent e Commissione facessero quanto debbono a sensi del *Regolamento riformato*, il *Direttore-didattico* non vorrebbe dirlo necessario per un Comune dove esistono due soli Stabilimenti scolastici maschili in città, mentre v'ha uno special Direttore per le Scuole femminili.

Ma, daccese il Direttore venne nominato dal Consiglio con una votazione di sorpresa (come ve ne ricorderete, signori Consiglieri); daccese si crede che sia necessario un Direttore, il quale ogni ora sia in moto per sorvegliare i maestri e le maestre ed indirizzare i loro insegnamenti, almeno abbia il Comune la certezza che questo Direttore realmente funzioni. Si riflette che nello Stabilimento di S. Domenico quest'anno sono inseriti 430 ragazzi, ed in quello delle Grazie 280. Dunque non residenza nel Palazzo, bensì, alternativamente per ore determinate, e forse alternando i giorni, nei due Stabilimenti scolastici urbani, con eccezione per qualche ora da occuparsi in visita alle Scuole delle Frazioni. Invece, cosa ebbiua nell'anno scolastico che sta per compiersi? Un Direttore, o, meglio, *Inspectore* che fa incaricato d'insegnare Pedagogia nelle Scuole magistrali, e a cui (quasi ciò non bastasse) il Sindaco Direttore del Collegio Uccells affida eziandio un insegnamento in quel Collegio; ed è noto di più che l'esimo Direttore si occupa a dar lezioni in famiglie private. E pur volendo anemettere che queste ultime non coincidano con le ore, in cui sono aperte le Scuole del Comune, riguardo alle altre non c'è dubbio che il tempo impiegato da lui in lezioni pubbliche è tutto tempo sovrattutto ai propri doveri qual *Direttore-didattico*. Ora, signori Consiglieri, questa non era per fermo la vostra intenzione, quando assegnavate lire 2500 di stipendio al Direttore delle nostre Scuole comunali, e quando l'onorevole Giunta mandava in giro un suo messo per Italia alla ricerca dell'uomo che fosse degno di tale incarico (mentre, come l'on. Sindaco scopri più tardi, trovate in casa quanto doveva accontentare le esigenze dei piccoli Legislatori municipali).

Signori Consiglieri, non. Vi diciamo di più per non annojarvi; ma, Vi ripetiamo, fate in modo che il Regolamento che voi approverete, non abbia più nopo di essere ritoccato, o almeno al più tardi che sia possibile, fate in modo che esso corrisponda al bene dell'istruzione ed agli interessi del Comune.

Ancor Elettori amministrativi.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA FRIULANA.

Il Comitato insieme alla Presidenza della Società dei Veterani 1848-49 invitavano mediante telegramma i ministri Zanardelli e Brin a fare una visita alla nostra città, e ne ricevevano la seguente risposta telegrafica:

Petre, 29 luglio.

Cella Giambattista — Udine.

A nome anche del collega Brin ringrazio vivamente l'Associazione democratica Friulana, ed i Veterani 1848-49 dell'alleluievole e gentile invito. Impossibilitato di venire adesso, spero di poter visitare la forte e liberale Udine in altra prossima occasione.

ZANARDELLI.

Il Comitato fece pervenire al signor Prefetto la seguente protesta:

Il signor signor Bernardo Bianchi

R. Prefetto della Provincia di Udine.

È noto alla S. V. come nel Distretto di Tarcento sia mantenuta viva la lotta elettorale, ancora indecisa,

per il posto di Consigliere provinciale fra il signor Pellegrino Carnelutti, Consigliere uscente ed attuale sindaco di Trieste, ed il signor Ottavio Faccini di Magnano, già deputato e Consigliere provinciale.

Essendo il Faccini membro dell'Associazione democratica, e nell'interesse stesso della legge impudentemente violata questo Comitato, dietro rimontanza e per incarico di molti soci, si permette di rappresentare l'emergente, domandando che sia proceduto e provveduto ad esempio, ad a tutela delle istituzioni.

Ancor nel passato giugno il Sindaco di Trieste dott. Pellegrino Carnelutti mandava alla Prefettura l'elenco degli elettori in un solo esemplare, assieme a copia dell'avviso per le elezioni amministrative dei consiglieri comunali e dei consiglieri provinciali portante come giorno delle elezioni il 16 luglio.

È sura veramente che non sia stato richiamato a rimandare l'originale dell'elenco, che gli venne restituito senza osservazione, per lo che indavanti si sono presentati alla Prefettura alcuni elettori per ispettarlo.

Ai primi del corr. mese venne esposto nell'alto municipale di Trieste l'avviso per le elezioni portante la data del 1^o luglio, colla indicazione del giorno fissato 16 corrente.

Questo avviso fu veduto dagli elettori anche nel 13 luglio.

Nel domani lo stesso avviso portava incollati due pezzetti di carta quadrangolari sovrapposti alla data e scritto di sopra 12 e l'altro superiormente sovrapposto al N° 16 e portante il numero 30.

Sabato 15 giorno precedente alle elezioni, essendosi qui sparsa voce del seguito cambiamento, un elettori si è recato alla Prefettura per verificare la cosa, ed il signor Giovanni Gennari Ragioniere capo gentilmente lo accompagnò dall'impiegato che tratta la cosa, il quale, esibendo la copia dell'avviso mandato alla Prefettura, dichiarò non avere il Sindaco né chiesto né partecipato (erano le due pomericiane) di mutare la giornata, per cui le elezioni dovevano aver luogo nel domani.

Alcuni elettori qui residenti, lasciati i loro affari, si sono recati a bella posta nel domani a Trieste. E riscontrarono che appunto le urne non erano aperte, o vidiero nell'altro l'avviso adulterato.

Questo fatto del tutto nuovo, che un Sindaco, dimenticando di essere un impiegato del Governo, si permette di mistificare gli elettori, di falsificare le date di un avviso, facendo apparire fissata una giornata diversa da quella stabilita allo evidente scopo di sfuorire e straccheggiare gli elettori che sospetta favorevoli ad altri che a lui, non poteva non suscitare uno scandalo, e la stampa se n'è impadronita, ed il pubblico sta attento per vedere con quali misure l'Autorità saprà mantenere il prestigio delle istituzioni e rendicare la legge.

Se la S. V. non si fossa trovata in permesso, ritengo il Comitato che avrebbe opportunamente proceduto e provveduto. E siccome, specialmente in questo caso, è applicabile il nota adagio — meglio tardi che mai — il Comitato, quale Rappresentante l'Associazione democratica della Provincia, invoca dalla S. V. tutte quelle urgenti misure che nella sua saggezza troverà del caso.

Nel trasmettere alla S. V. il questo suo primo ricorso, il Comitato coglie l'occasione di esternare i sensi della sua sentita stima ed osservanza.

Il Comitato dell'Associazione democratica friulana

IL PRESIDENTE
G. B. CILLA

VICE PRESIDENTE
Berghine ave. Augusto

Consiglieri
Antonio Adriano
Chiap d. Giuseppe
Invaria con. Antonio
Marzullini d. Carlo
Platoff Giovanni

per Segretario
Sandri Luigi

La rappresentanza per Distretto di Moggia è stata conferita al signor Francesco Tolazzi.

L'Ufficio dell'Associazione è portato in Piazzetta Valentini, Casa Bardusco, N. 4, piano terreno.

FATTI VARI

Un allievo che costa caro. — Leggiamo nel *Corriere di Sardegna*:

« A giorni avranno principio gli esami di licenza nell'Istituto tecnico di Cagliari. »

« Sappiamo che uno solo sarà l'allievo da esa minare. »

Problema per un prossimo esame:

Quanto avrà costato questo allievo allo Stato?

La pesca di un tesoro. — I giornali inglesi annunciano che alcuni palombari sanno rinsegnarsi a ritrovare il milione o mezzo in numerario che era andato in fondo al mare quando lo *Sifilis* fece naufragio in vista delle isole Scilly.

CORRISPONDENZE DAL DISTRETTI.

Spilimbergo 26 luglio

Ecco il risultato delle elezioni del nostro Collegio Provinciale.

Cirianni voti 401, Asti 230, Valsecchi 116, e quindi eletto Cirianni.

Sapete già che il sig. Valsecchi si è ritirato, un

pa' adognosamento, fin dal principio delle votazioni, e che per sig. Asti fu fatto, in seguito qualche cosa di simile, nel *Giornale di Udine*, per cui il voto restò libero al Cirianni.

Tuttavia per riuscire a questa elezione si ricorse alla reclame ed ai pamphlets del *Times* di Pardoune, e furono poste in moto oltre allo *torpedin* del partito clericale anche quelle della locale *Compagnia delle Indie*, e tuttociò all'ombra del nostro onorevole forte, maestra e dono del neo electo ali folli, fedra, così qualificate dal consorte di Padova. Il quale consorte sembra voter loro un mestiere delle pubbliche rappresentanze a beneficio di certi professionisti in disponibilità, e perciò anche a vantaggio proprio. Però nemmeno un terzo degli elettori del Consiglio Provinciale si presentarono alla votazione. Queste sono le tristi conseguenze dell'apria del partito liberale fra noi, in generale tutti si lagano e pochi pensano a costituirsi in modo serio per opporsi efficacemente a questa mestosità di moderati e clericali sempre fatate all'Italia.

COSE DELLA CITTA

L'ordine del giorno della seduta 1 agosto del Consiglio comunale non offriva argomento ad osservazioni se non riguardo al *Regolamento scolastico*, intorno al quale pubblichiamo una lettura di alcuni Elettori amministrativi. Riguardo agli altri oggetti facciamo adesione alle opinioni espresse dal *Giornale di Udine* in alcuni articoli della sua Cronaca urbana.

Al pranzo di domenica, che ebbe luogo all'albergo d'Italia, intervennero vent'otto signori della città e della Provincia per onorare la presenza del P. Minghetti e dei suoi compagni nella gara di piacere onorevoli Piccoli e G. Giacchetti. Conoscevi i nomi di questi signori, che forse senza esperienza appartenevano alla storia, qualora il pranzo di domenica dovesse proprio doverlo il principio di un nuovo ciclo della storia dell'Italia; ma non ne pubblichiamo oggi l'elenco, daccese potrebbe anche avvenire che il pranzo non avesse nessuna conseguenza nell'ordini politici.

Per mancanza di spazio non ci è dato nemmeno oggi di spiegare all'egregio professore Pontini quali furono, sulla vita pubblica del paese, gli effetti del lavoro diligenterissimo dei nostri reporteri settimanali delle chiacere e maldecenze cittadine; ma gioia spiegheremo, in un altro numero anche per provare come i pettosezzi della Provincia dei friuli abbiano, e non a torto, messo in iscopio certi tal che credono di potere in perpetuo aver mani in pasta, anzi il monopolio d'ogni cittadina.

Il cante Detalmo di Brazza esordì a questi giorni occupatissimo negli esami all'Istituto tecnico, non abbiano insistito per l'industria chiesiagli nel ultimo nostro numero. Volevano soltanto domandargli notizie riguardo un argomento di lui trattato per dovere d'u no degli incarichi affidigli, e meritamente, dalla fiducia dei suoi concittadini. Ma siccome più tardi un suo collega ci comunicava le notizie desiderate su esso argomento, oggi gli chiediamo venire per la forse inopportuna domanda.

(ARTICOLO COMUNICATO).

Fra gli argomenti di cui dovrà fra pochi giorni occuparsi il Consiglio comunale anche questa volta non sono due riguardanti l'opera Pie. Furono stampate le relative Relazioni.

Che il Consiglio comunale si occupi degli Istituti di pubblica beneficenza sta bene; ma a me non piace che nella perfezionazione di argomenti così delicati si usino modi ed espressioni che lascino traspirare una avversione per Istituti o persone che nei modi legali, e non altrimenti, si studiano di far valere le loro ragioni.

Difendere la propria indipendenza ed autonomia, se cosa ledelevole in politica, lo è del pari nella condizione economica; difendere l'onore dei beneficiari, e procurare di uniformarsi al loro desiderio, se è doveroso coi vivi, lo è ancor più verso i defunti, in quanto che questi non possono agire da sé, né punire la ingratitudine dei beneficiari.

Quali sieno le mie idee riguardo alla scolare Casa delle Zitelle di questa città l'ho detto altre volte: ma ho creduto opportuno di scrivere questo righe, perché i Consiglieri comunali non si dimentichino che quando un Istituto è del bene o procede regolarmente, è necessario che gli sia lasciata libera la via, senza frapporgli ostacoli col pretesto di dargli una guida; che nelle innovazioni conviene andare a rilento, per evitare il pericolo di una rovina; e che per solo fatto che la Rappresentanza di un Istituto presenta caratteri più o meno rilevanti di spirito religioso, non si deve decidetarne la morte, perché, in buona o mala voglia, dobbiamo ricorrere a questa parte degli Istituti di beneficenza dei quali sentiamo i vantaggi.

François Federico
uno dei Pretettori dell'Istituto
della signora Zitelle.

Avv. Guglielmo Puppato *Dirigente*
Emerico Morandini *Amministratore*
Luigi Montico *Responsabile*.

INSEZIONI ED ANNUNZI

NELLA VILLA dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Scaglia di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salinità penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrilateri ed altri marmi di Massa Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotto d'acqua, da latrina e da grondaja — Mattoni o Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Oreci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitali, Fregi, Cornici, Merletture, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiaie, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire C.			UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire C.
		al quintale	al metro lineare		
Cemento a rapida presa	580	Tubi per grondaja		al pezzo	130
Cemento a lenta presa o calce idraulica	450	detti per latrine col diametro di centimetri 14		»	220
Cemento artificiale uso Portland	11—	Merlatura di muretti di cinta		»	4
Calce idraulica di Palazzolo	450	Balaustre per chiesa, pergoli a travi quadri ad una faccia		»	18
Alli Acquistanti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 150 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.		detto	con colonnine a due facce	»	22
Gesso d'ingrasso ossia Scaglia di Carnia	3—	detto	a travi quadri	»	24
detto Scaglia di Moggio	420	detto	gotici ad una faccia	»	28
Gesso di presa di 1 ^a qualità	12—	detto	» a due facce	»	32
detto	11—	Stipiti con semplice listello o rimesso di centimetri 18 x 18			
detto	10—	lunghi fino a metri 2.20			
Idrofugo impermeabile	8—	detti corniciati			
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	58	detti » e battuti a martellina			
Pianelle a mosaico quadre da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse o gialle	5—	Soglie di finestra con gocciola lunghe			
dette	0.80	dette	» 2.20		
dette	0.25	Soglie di finestra con fregio e mensole			
dette esagono	0.24	dette	» 1.55		
dette	0.24 cosidette a mandorla	Stipiti con semplici	» 1.70		
dette quattro	0.25 a scacchi	Tavoli rotondi a mosaico con piedestallo	» 1.00		
dette	0.25 a rosa o stellata	Sedile da giardino (tronco d'albero)			
dette	0.25 a rosa gotica	Vaso grande a quattro bassorilievi			
dette	0.25 a rosa ottagona	detto ornato a mascheroni			
dette	0.315 a rosa gotica	detto a forma schiacciata			
dette	0.315 a rosa ottagona	detto a cesta			
Fascia a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse o gialle	0.25	detto a cassettini			
Pianelle a pressione sisterna Colinet	0.25	Testa da leone per bocca di fontana			
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	0.25	Sigillo di vasca da latrina			
dette per passaggi con ruote	0.25	Getto da fontana con bambino grande			
Tagole piene ed embrici	2.80	detto piccolo			
detti a doppia curvatura	3—	Soglie dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni			
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	8—	dette » 1.50 un Castaldo			
detto a dentelli	0.46	ed una Castaldo alla foggia di Mandriari			
detto a modiglioni	0.48	Vasche per abbeveratoi di animali e per flande della capacità dai 4 ai 5 ettolitri			
		detto dai 3 ettolitri incirca			
		detti grandi da bagno			

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli vari. — I suddetti prezzi valgono per le merce e per i materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Per i lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia istituita nel 1831

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merci viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

THE GRESHAM DANUBIO

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

Agente principale ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero

Sale Naturale di Mare

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 50, per dodici bagni lire 5.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.

Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da Do

Candido Domenico.

RAPPRESENTANZA

per la Provincia del Friuli — Udine, Piazza Garibaldi

MACHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER E WILSON

Intervento gratuito ed accuratissimo, facilitazioni di pagamento

LETTI IN FERRO

CON ELASTICO

da italiane lire 35.00 in avanti.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per lo Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal Chimico Cav. CARLO ERBA.

Pezza lire 16 al Quintale — Lire 8.50 al mezzo Quintale reso franco vagone in Milano.

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale all'Agenzia Agricola G. GANDOLFI & CO., via Manzoni, 5, Milano, oppure rappresentanza per l'Italia e per l'estero.

Circulari e certificati dietro richiesta.

MARIO BERLETTI

UDINE, Via Cavour N. 18, 19.

Carte da Parati (tappezzerie). Grandioso assortimento; disegni nuovissimi.

REGISTRI e COPIALETTIERE. Fabbrica premiata. Concorrenza per qualità e prezzi con qualsiasi altra fabbrica nazionale od estera.

Oggetti di Cancelleria.

Stampa ed oggetti d'Arte.